

Tre “A” di reciprocità

Sogni di inizio d’anno: lo studente sogna di ottenere bei voti dalle interrogazioni e dalle esercitazioni e la conseguente promozione di fine dell’anno. Il lavoratore sogna di mantenere il posto di lavoro e di sentirsi in qualche modo realizzato da ciò che fa. Ben vengano i sogni che ti riempiono il cuore di speranza, che ti aiutano a tirar fuori quelle energie che ti fanno amare lo studio e il lavoro. Immagino gli stipendi come fossero delle pagelle che rilevino il rendimento del lavoratore e offrano una specie di ricompensa finale nella tredicesima. Voti e stipendi “regalati” sono come contenitori vuoti. Ciò significa privi di stimoli e interessi.

Vorrei ora provare a suggerirvi qualcosa in tre “A” di reciprocità. **Accoglienza:** uno studio, una professione, un lavoro, una condizione di vita devono essere almeno accolti se non si riesce ad amarli, perché attraverso il cuore si aprono alle persone. Prima dello studio e del lavoro viene la persona che deve apprendere e la persona che deve dare in un processo di interscambio. **Ascolto:** se la persona è al primo posto, permette di percepirne le esigenze e le potenzialità per aiutarle a dare il meglio di sé. L’ascolto è l’attitudine che permette di capirsi e di entrare in dialogo e in sinergia. **Accompagnamento:** accolti e ascoltati ci si accompagna per quei percorsi che conducono a obiettivi comuni: quello dell’apprendere per lo studente, quello del saper trasmettere per l’insegnante, e insieme pre gustare la promozione. Alunno e Docente. Quello della produzione per i lavoratori dipendenti e dirigenti, perché possano insieme cercare la strada più opportuna per raggiungere il compimento del lavoro. Dono della creatività umana che sfida le fatiche.

Le tre “A” vengono corrose dalla mancanza del senso del dovere per mettere al primo posto “potere”, “egoismo”, “pigrizia”.

Don Carlo

Invito

8 settembre – festa di inizio anno sociale
Natività Beata Vergine Maria

Rivolgo un invito pressante a tutto il personale perché si renda disponibile, collaborando con i volontari, a favorire e ad aiutare ospiti e malati a partecipare alla recita del Santo Rosario (ore 15.15) con la preghiera per l’Anno Santo di papa Francesco e alla S. Messa (ore 16.00). Segue rinfresco.

